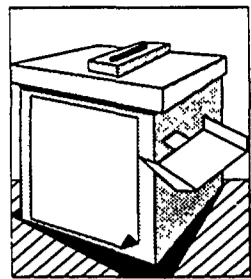


I nuovi sindaci



L'ultimo exit poll della Doxa assegna al candidato lombardo il 55,1% Dalla Chiesa, sostenuto dalla sinistra, arriva al 44,9% Forte aumento delle astensioni: alle urne il 10% in meno del 6 giugno Lancio di sassi davanti al Leoncavallo contro auto del Carroccio

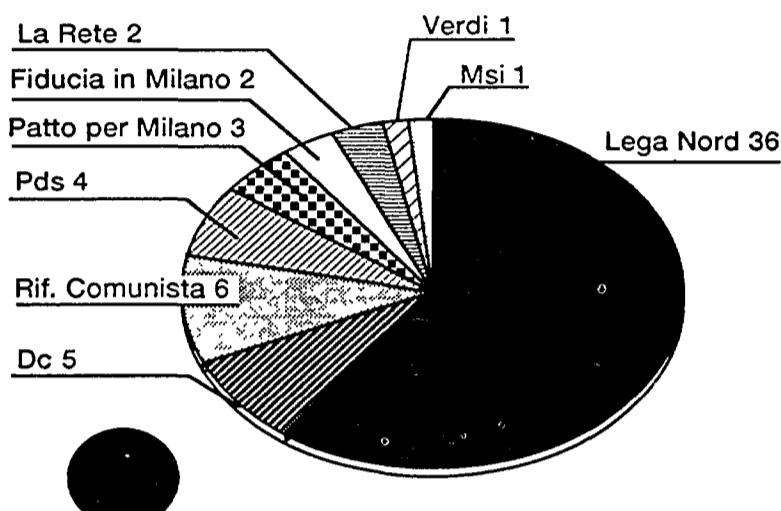
Milano ha un sindaco leghista

Dalle urne nessuna sorpresa: Formentini vince il ballottaggio

Dalla Chiesa non ce l'ha fatta a rimontare l'handicap del primo turno. Stavolta i sondaggi hanno fatto centro. Marco Formentini è il nuovo sindaco di Milano con il 55,1% mentre al «professore» va il 44,9%. Il 6 giugno il candidato della Lega aveva ottenuto il 38,8% e Dalla Chiesa il 30,4%. Profondamente muta-

ta la geografia politica di Palazzo Marino: il Psi non avrà consiglieri, Rifondazione diventa il maggior gruppo di opposizione con 6 consiglieri, mentre 4 vanno al Pds, due alla Rete, uno ai Verdi e cinque alla Dc, tre ai Pattisti, due ai borghiniani e uno all'Msi. Formentini potrà su 36 seggi di ferro.

Il nuovo Consiglio comunale



Marco Formentini, il nuovo sindaco di Milano



BRUNO CAVAGNOLA

MILANO Nando Dalla Chiesa non ce l'ha fatta e il voto del ballottaggio ha consegnato ieri sera la seconda città d'Italia al governo della Lega di Bossi. I risultati degli exit-poll non lasciano dubbi sull'esito finale del voto. Formentini è accreditato dalla Doxa al 55,1%, mentre a Dalla Chiesa andrebbe il 44,9%. Quando erano state scrutinate 1.462 sezioni su 2.087 Formentini era al 56,74 e Dalla Chiesa al 43,26.

da 16 a zero consiglieri che dà la misura del terremoto politico che ha scosso la capitale di Tangentopoli. A sinistra il gruppo più forte è quello di Rifondazione comunista (sei consiglieri), seguito da quello del Pds (quattro), alla Rete toccheranno due seggi (di cui uno è quello di Dalla Chiesa) e ai verdi uno. Al centro la Dc avrà cinque consiglieri (con Bassetti), che saranno affiancati da tre pattisti (con Tevo), due borghiniani (con Borghini) e un missino in tutto 24 consiglieri su sessanta.

Ma il grande sconvolgimento è quello prodotto dalla Lega che con il suo 40,8% dei voti ha raggiunto una percentuale mai toccata da nessun altro partito qui a Milano; e grazie al premio di maggioranza garantito dalla nuova legge, Marco Formentini sindaco potrà contare su un nucleo compatto e monolitico di 36 consiglieri. Una maggioranza «blindata» che rischia di ridurre la dialettica politica all'interno del Consiglio a puro esercizio accademico.

«Ancora nel voto di ballottaggio», ha commentato Marco Fumagalli, segretario della Federazione milanese del Pds, «hanno prevalso a favore della Lega la rabbia sorda e la disperazione. Ma nel consenso per Formentini io vedo anche il voto a un uomo che si spera possa garantire un po' più di onestà, mentre a comandare saranno sempre gli stessi. Noi abbiamo combattuto per la Milano della civiltà, della solidarietà e della tolleranza. Noi continueremo questa nostra battaglia per impedire che nella nostra città possano avere il sopravvento gli aspetti più violenti della Lega».

Sconsolato il primo commento di Camilla Cederna che vede nella vittoria di Formentini «un disastro per Milano e per l'Italia». «Un brutto segno», ha detto, «sono più che triste che sia andata così, che la cosiddetta capitale morale proiettata verso l'Europa sia in mano a un leghista». Di parere opposto ovviamente Giorgio Bocca secondo il quale il risultato di Milano non va drammatizzato: «Milano era disputata da due forze relativamente nuove, ma la Lega lo è di più perché non ha mai avuto il potere, mentre il Pci è stato nelle giunte comunali».

A tarda sera sono stati segnalati incidenti davanti alla sede del Centro sociale Leoncavallo. Al passaggio dei sostenitori della Lega su auto coperte da bandiere del Carroccio, quelli del Leoncavallo (il centro sociale che Formentini ha dichiarato più volte di voler chiudere) hanno lanciato sassi e lattine. Due persone sono rimaste ferite, tra queste una donna che è stata ricoverata all'ospedale San Raffaele.

C'è stata dunque una forte rimonta del candidato dello schieramento progressista, che però non è bastato a colmare il divario registrato il 6 giugno, quando Marco Formentini, smentendo clamorosamente tutti i sondaggi che avevano preceduto il voto, aveva ottenuto il 38,8% dei consensi, mentre Nando dalla Chiesa si era fermato a quota 30,4%. Per quanto riguarda l'affluenza alle urne, il dato su circa il 70% delle sezioni dice che a Milano ha votato il 10% in meno rispetto al 6 giugno, quando la media era stata del 79,10%. Secondo l'exit poll della Doxa le schede bianche o nulle sarebbero state l'8,1%.

Con la vittoria di Formentini l'assemblea di Palazzo Marino che esce da questo consultazione elettorale appare iriconoscibile rispetto a quella che l'ha preceduta. Basti pensare che il Psi, il partito egemone di questa città per tutti gli anni Ottanta, non sarà neppure rappresentato nel prossimo Consiglio: un crollo

La grande festa nel quartier generale leghista «Non abbiamo mancato l'appuntamento con la storia»

La gioia del neo-sindaco «Braccia aperte a chi lavora e produce»

Dalla Chiesa: rappresentiamo un terzo dei milanesi un'opposizione così Craxi non l'ha mai avuta

In tanti con Nando: «Fieri di una battaglia per l'unità d'Italia»

La grande festa nel quartier generale leghista «Non abbiamo mancato l'appuntamento con la storia»

La gioia del neo-sindaco «Braccia aperte a chi lavora e produce»

Dalla Chiesa: rappresentiamo un terzo dei milanesi un'opposizione così Craxi non l'ha mai avuta

In tanti con Nando: «Fieri di una battaglia per l'unità d'Italia»

La grande festa nel quartier generale leghista «Non abbiamo mancato l'appuntamento con la storia»

La gioia del neo-sindaco «Braccia aperte a chi lavora e produce»

Dalla Chiesa: rappresentiamo un terzo dei milanesi un'opposizione così Craxi non l'ha mai avuta

In tanti con Nando: «Fieri di una battaglia per l'unità d'Italia»

La grande festa nel quartier generale leghista «Non abbiamo mancato l'appuntamento con la storia»

La gioia del neo-sindaco «Braccia aperte a chi lavora e produce»

Dalla Chiesa: rappresentiamo un terzo dei milanesi un'opposizione così Craxi non l'ha mai avuta

In tanti con Nando: «Fieri di una battaglia per l'unità d'Italia»

Marco Formentini

55,1%

Legha Lombarda

Nando Dalla Chiesa

44,9%

Pds, Rete, Rif. Com. Verdi per Milano

La grande festa nel quartier generale leghista «Non abbiamo mancato l'appuntamento con la storia»

La gioia del neo-sindaco «Braccia aperte a chi lavora e produce»

Dalla Chiesa: rappresentiamo un terzo dei milanesi un'opposizione così Craxi non l'ha mai avuta

In tanti con Nando: «Fieri di una battaglia per l'unità d'Italia»

La grande festa nel quartier generale leghista «Non abbiamo mancato l'appuntamento con la storia»

La gioia del neo-sindaco «Braccia aperte a chi lavora e produce»

Dalla Chiesa: rappresentiamo un terzo dei milanesi un'opposizione così Craxi non l'ha mai avuta

In tanti con Nando: «Fieri di una battaglia per l'unità d'Italia»

La grande festa nel quartier generale leghista «Non abbiamo mancato l'appuntamento con la storia»